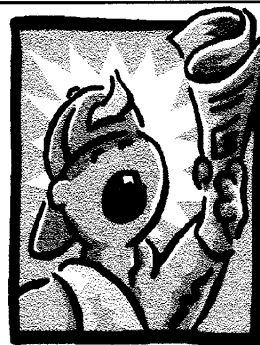


Il Messaggero Cristiano

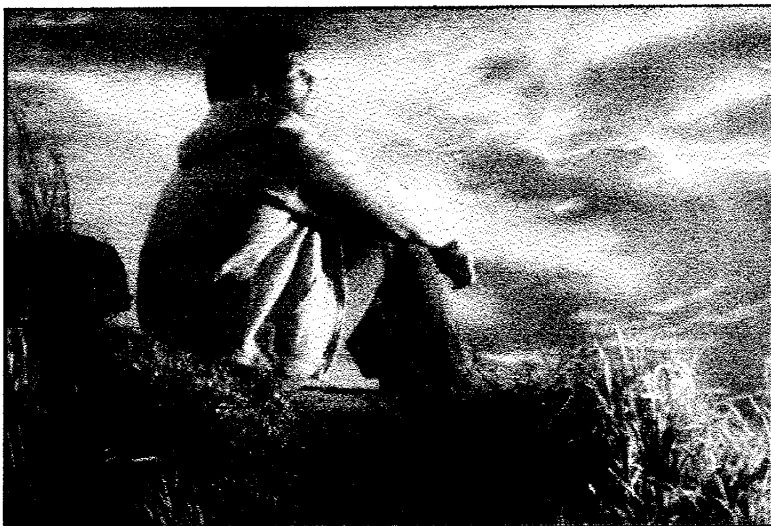
"NASCI DI NUOVO!"

Gesù gli rispose: "In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio". Giovanni 3:3



Giornalino distribuito gratuitamente dalle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I. della zona delle Serre Calabre e della zona Ionica

Molte religioni: Qual'è la "giusta"?



Forse lei ha ragione, signore, ma senta: constato che esistono molte religioni o sette, molte delle quali si avvalgono dell'appoggio della Bibbia, e i membri di tutte queste chiese sono convinti di aver ragione. Come vuole che delle persone poco istruite come me vi riconoscano e trovino dov'è veramente la verità?"

-“E’ vero, le religioni sono numerose, ma se esaminiamo il problema con attenzione, si può dire che ne esistono solo due. La prima comprende tutti quelli che si aspettano di essere salvati *facendo qualcosa*; l'altra, tutti quelli che sono stati salvati per *qualcosa che è stato fatto* per loro”.

Lettori, in realtà sulla terra esistono molte religioni, e non vi si chiede di cambiare, di passare da una all'altra, ma semplicemente di

far entrare Gesù nella vostra vita.

La salvezza ci è offerta da Dio, grazie all'opera del suo Figlio Gesù Cristo sulla croce, e la si riceve mediante la fede. La Bibbia afferma che *“non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati”* (Atti 4:12).

Molti tipi di cristiani, sì, ma un solo Salvatore. Un Salvatore oggi vivente, che vi conosce personalmente, che vi ama, s'interessa di voi e che non vi chiede nulla, se non che gli accordiate la vostra fiducia. In seguito, Egli vi mostrerà come servirlo fedelmente.

(da "Il Buon Seme")

Tutti avevano una scusa



Le scuse sono vecchie come l'umanità. Quando Adamo peccò contro Dio nel paradiso, disse: "La donna che tu mi hai messo accanto, è lei che mi ha dato del frutto dell'albero, e io ne ho mangiato" (Genesi 3:12). Eva, a sua volta, cercò di dare la colpa al serpente. Sia Adamo sia Eva cercavano una scusa, o meglio, una giustificazione.

Da quei giorni in poi gli uomini sono sempre alla ricerca di alibi e scuse per giustificare e coprire le loro decisioni sbagliate.

In Luca 14 Gesù Cristo raccontò una parabola che illustra molto bene quanti tipi di scuse ci sono:

"Un uomo preparò una gran cena e invitò molti; e all'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, perché tutto è già pronto. Tutti insieme cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: Ho comprato un campo e ho necessità di andarlo a vedere; ti prego di scusarmi. Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi. Un altro disse: Ho preso moglie, e perciò non posso venire. Il servo tornò e riferì queste cose al suo signore. Allora il padrone di casa si adirò e disse al suo servo: Va' presto per le piazze e per le vie della città, e conduci qua poveri, storpi, ciechi e zoppi. Poi il servo disse: Signore, si è fatto come hai comandato e c'è ancora posto. Il signore disse al servo: Va' fuori per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare, affinché la mia casa sia piena. Perché io vi dico che nessuno di quegli uomini che erano stati invitati, assaggerà la mia cena".

Un invito alla festa

La parabola narra che un uomo ricco preparò tutto per una grande cena e fece molti inviti. Quando però arrivò il momento di andare alla festa, gli ospiti dicono che non sono in grado di venire, avanzando varie scuse. La verità è

che non volevano venire affatto; ma non avevano il coraggio di ammetterlo. Perciò s'inventarono delle scuse dicendo: "Non possiamo venire".

Non erano stati invitati ad assistere ad un funerale o ad una pubblica lettura noiosa. Non erano stati chiamati per far visita ad un moribondo o ad un carcerato. Si trattava di un invito per andare ad una festa, nonostante ciò cercavano scuse per non venire.

Dio non ha badato a spese nel preparare una grande festa per i peccatori perduti.

E' scritto in Efesini 1:7: "In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia". In più ci offre un altro dono quando accettiamo l'invito: la promessa della presenza dello Spirito Santo in noi. A questi meravigliosi regali si aggiunge alla fine dei tempi una festa magnifica in cielo per tutti i credenti. Questa festa si chiama nella Bibbia "Le nozze dell'Agnello": "Beati quelli che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello" (Apocalisse 19:9).

Le Sacre Scritture non entrano nei dettagli di questo grande avvenimento, ma ci fa sapere che verranno i figli di Dio da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno, da tutte le nazioni e tribù per riunirsi nel Regno di Dio (vedi Luca 13:29). Gesù Cristo sarà l'ospite; che nessuno di noi manchi a questa grande occasione!

Chi rigetta Gesù Cristo quale Salvatore e Signore, respinge sia la

vita eterna in gloria che la comunione con coloro che hanno sperimentato il perdono dei loro peccati e la santificazione.

Ci sono tante cose a cui si può rinunciare in questa vita, ma la questione riguardo l'eternità deve essere risolta.

Le tre scuse.

Vogliamo ora studiare più attentamente le ragioni date dalle suddette persone per cui "tutti insieme cominciarono a scusarsi". Non avevano una scusa, ma si sono inventati una scusa.

Il primo disse: "Ho comprato un campo e ho necessità di andarlo a vedere; ti prego di scusarmi". E' giustificato chiedersi perché non è andato a vedere il campo prima di comprarselo. Naturalmente era già troppo tardi per ispezionare di nuovo il campo e cambiare le condizioni del contratto d'acquisto. E poi, visto che il terreno gli apparteneva, avrebbe potuto scegliere qualsiasi altro momento per andarlo a vedere. Non era necessario recarvisi proprio il giorno del gran convito. La verità è che non voleva andarci. Così s'inventò questa scusa per far tacere la sua coscienza.

Quest'uomo rappresenta coloro che sono talmente occupati ad amministrare i loro beni terreni che si privano di quelli spirituali.

Il secondo uomo pure rifiutò l'invito: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Anche per lui l'affare era stato già concluso; anche lui avrebbe potuto andare alla festa. Si aggiunge in questo caso anche il fatto che, nei paesi orientali, si mangia solo dopo il tramonto, per cui non avrebbe potuto arare e lavorare nell'oscurità.

Anche il terzo uomo aveva una scusa: "Ho preso moglie, e perciò non posso venire". Tutti gli invitati dimostrano che la loro proprietà, il loro bestiame o la loro famiglia, sono più importanti dell'invito. Non accettano l'invito perché sono così immersi nelle loro attività secolari e nei loro interessi personali che non vogliono essere disturbati.

Le scuse dei nostri giorni

Sono passati quasi duemila anni, d'allora, e tanti dichiarano che siamo diventati più saggi. Ma per quanto riguarda la questione del nostro rapporto con Dio, le cose non sono cambiate molto.

Certi dicono: "Stiamo costruendo una casa e non abbiamo tempo". Altri invece dichiarano: "Ho un lavoro così stressante, che non ho forza per altro". Ed altri ancora si scusano: "Sono sposato e il mio coniuge non si interessa", per cui non ci si reca al culto.

Ci sono ancora altre ragioni:

"Se divento un cristiano, devo rinunciare a tutte le gioie della vita ed ai divertimenti".

Questo argomento contiene l'idea sbagliata che la vita diventi triste e squallida dal momento che si diventa cristiano. Al contrario! Consideriamo, per esempio, il perdono dal seguente punto di vista: Un condannato a morte riceve la notizia che è stato graziato e che il suo crimine non gli è più imputato. La sua vita diventerà ora triste e squallida? Questa notizia lo deprimerà?. Se ci è annunciato che i nostri peccati non esistono più, ne scaturisce una vita infelice? Nessuno mi convincerà che la mia vita peggiorerà perché vengo a sapere che dopo la morte non è finito tutto, ma che passerò l'eternità nella gloria di Dio.

Satana stesso suggerisce a coloro che non credono ancora a Gesù che la loro qualità di vita peggiorerà se hanno fede in Dio. Egli è "bugiardo e padre della menzogna" (Giovanni 8:44). L'Evangelo è portatore di gioia e non di tristezza, e dona una pace che non dipende dalle circostanze intorno a noi. Non c'è paragone tra le cose alle quali rinuncerai volentieri e volontariamente, e quelle che riceverai in cambio.

Nel Salmo 16:11 è scritto che nella presenza di Dio vi sono "gioie e sazietà".

"Se sono destinato ad essere salvato, lo sarò, se sono destinato a perire, perirò".

Ma la Bibbia dice: "Chi ha sete, venga: chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita" (Apocalisse 22:17). In più leggiamo che Dio non vuole "che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento" (2Pietro 3:9). Non dobbiamo preoccuparci della predestinazione, non dobbiamo rinunciare alla decisione di accettare Cristo, perché è la volontà di Dio che tutti, senza eccezioni, siano salvati. La decisione sta a te!

"Non sono peggio di coloro che frequentano la tua chiesa".

Può essere. Naturalmente non so chi ti sei scelto come esempio. Considera Gesù Cristo, comincia a conoscerlo (leggendo la Bibbia fai attenzione a quello che disse e fece, e alla Sua meta), parla con Lui in preghiera e poi deciditi.

"Non c'è speranza per me, sono un peccatore troppo grande".

Il nemico di Dio cerca di convincere gli uomini che sono buoni e che non hanno bisogno né di essere salvati, né di ubbidire alla Parola di Dio, né di avere comunione con altri cristiani. Se non riesce con questi argomenti, va' all'altro estremo dicendo che siamo troppo malvagi per meritarcene la salvezza eterna.

Naturalmente, non c'è dubbio che siamo dei grandi peccatori, più grandi di quanto possiamo immaginare. L'apostolo Paolo, però, disse una volta di sé che egli era il peccatore più grande di tutti. Nonostante ciò, egli fu salvato perché credette che Gesù Cristo era morto per gli empi. E per questa ragione anche tu puoi essere salvato.

Gesù dice: "Colui che viene a me, non lo caccerò fuori" (Giovanni 6:37).

"Mi manca ancora il sentimento necessario per accettare Gesù Cristo".

Questo argomento mi ricorda la storia di un uomo con l'ascia in mano che si riposa vicino ad una piccola pila di legna. Se uno gli chiede quando intende cominciare a taglia-

re la legna, risponde: "Aspetto finché sudo e poi mi metto a tagliare la legna".

Tante persone vogliono "sentire" la salvezza prima di averla ricevuta. Inoltre, la salvezza non dipende ovviamente da quello che sentiamo, ma da quello che dice Dio. Gesù Cristo afferma:

"Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita" (Giovanni 5:24). La promessa di Dio ci fa gioire di più ed è più chiara e preziosa che qualsiasi sentimento che uno possa avere.

"Temo di non farcela a perseverare".

Il seguente proverbio è molto saggio: Non cercate di superare una montagna, prima di averla raggiunta. La Bibbia dice che Gesù è Colui che crea la nostra fede e la rende perfetta. Se Egli è in grado di salvarci oggi, sarà ben capace di sostenerci nella fede anche in futuro.

Ricordiamoci che, quando abbiamo imparato a camminare, la mamma ci incoraggiò a fare i primi passi tenendoci con la sua mano. Dopo un po' eravamo capaci a fare un paio di passi senza il suo aiuto. Cosa fece lei, quando siamo caduti? Ci lasciò forse per terra? Ci disse che non appartenevamo più a lei? Al contrario, con tanto amore ci aiutò a continuare.

Neanche questo esempio può adeguatamente esprimere l'amore e la pazienza con cui il nostro Padre celeste ci sostiene.

"Quale risposta darai tu a Dio?"

"Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16).

Accetta ora l'invito a credere in Gesù; a riporre, cioè, tutta la tua fiducia in Lui ed a seguirlo.

(da "l'Araldo")

Testimonianze...



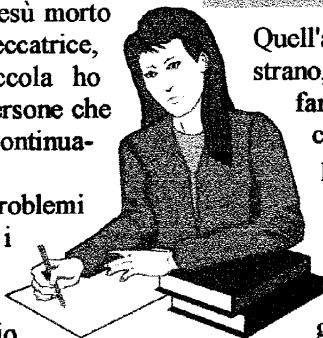
Non so trovare una data precisa per individuare il momento in cui ho sentito parlare di Gesù morto sulla croce per me peccatrice, in quanto fin da piccola ho avuto a che fare con persone che me lo ripetevano continuamente.

A causa di problemi familiari ho passato i miei primi anni di vita in un istituto religioso ed è stato proprio lì che mi hanno "presentato" Dio, un essere soprannaturale di cui avevo paura. Infatti mi dicevano che Egli seguiva ogni momento della mia giornata e per questo dovevo stare attenta a come mi comportavo, altrimenti mi avrebbe punita.

Questa era la mia idea di Dio, severo come mio padre, fino a quando mia zia decise di portarmi in una Chiesa Evangelica che da poco frequentava; allora avevo dieci anni. La chiesa era diversa da quella che frequentavo di solito la domenica, non c'erano statue, candele accese, e nemmeno l'acqua santa dove di solito bagnavo la mano per fare il segno della croce. Era una stanzetta situata in un sottoscala; c'era qualche sedia, un organo, un pulpito e, al posto del prete, un signore distinto in giacca e cravatta.

Fui colpita subito da quella gente tanto buona e cortese e soprattutto da quel Gesù tanto buono di cui loro parlavano.

In seguito anche i miei genitori cominciarono a frequentare la chiesa e dopo poco donarono il loro cuore a Gesù. La nostra vita familiare cambiò, papà e mamma non gridavano più, non fumavano e usavano un linguaggio diverso, e tutto questo grazie a Dio.



UN CAMBIAMENTO VERO

Quell'ambiente, inizialmente strano, cominciò a divenirmi familiare, frequentavo i culti regolarmente, pregavo e a volte testimoniavo e pensavo che tutto questo bastasse per far parte degli evangelici, perché proprio

non capivo che cosa intendessero quando affermavano che Gesù Cristo aveva cambiato la loro vita. Durante il periodo della mia adolescenza compresi che in mezzo a quelle brave persone io ero proprio fuori posto.

La predica mi annoiava, dovevo uscire con le mie amiche durante la settimana e quindi era troppo impegnativo per me frequentare i culti; così cominciai ad allontanarmi. In me sentivo un vuoto profondo, eppure mi comportavo come tutti i ragazzi della mia età. Mi sentivo in colpa verso i miei genitori e verso Dio. Incominciai ad allontanarmi dalle mie amicizie e ad isolarmi da tutti. La solitudine e la noia erano le mie compagne fino al giorno in cui mia madre mi invitò alla dedizione di un nuovo locale di culto nella città. Accettai l'invito per farle piacere.

Quella sera stessa il Signore parlò al mio cuore con la Sua Parola, davanti al Suo amore non potei fare a meno di piangere e chiederGli perdono. Da quel giorno la mia vita è cambiata davvero: ora posso capire il perdono e la grazia di Dio; avverto la Sua presenza in me e questo mi rende felice.

Michela Pusole (da C.O.)

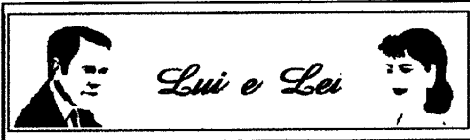
Ed egli diceva loro: Voi siete di quaggiù; io sono di lassù; voi siete di questo mondo; io non sono di questo mondo. (Giov. 8:23)

Quanta incomprendione il Signore Gesù ha trovato nell'uomo. Nella sua malvagità non riusciva e, purtroppo, non riesce a vedere nelle parole del Figlio di Dio, la verità che libera dalla prigione di questa umana vita. Come puoi, o uomo!! Non sei altro che polvere. Tutto quello che ti appartiene, non ti appartiene veramente se consideri che è soggetto alle circostanze...

Guarda bene dentro di te e dimmi se sei veramente felice; chiediti seriamente se hai capito qualcosa di questa esistenza dove tu sei un numero fra tanti. Caro amico, non vedi che sei solo, tremendamente solo?... Ti stai aggrappando a certe illusioni che in fondo cambieresti con qualcosa di migliore. Ascoltami, ti prego. Gesù Cristo non era di questo mondo; Lui è venuto quaggiù affinché tu scoprissi che la tua povertà interiore è frutto del peccato. La lontananza da Dio ti "costringe" ad essere senza pace e gioia e forza. Gesù Cristo è pronto a svelarti il grande mistero di questa vita. Amalo e anche tu non sarai più di questo mondo, come dice il Maestro dei suoi discepoli: "Io ho dato loro la tua parola; e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo, come io non sono del mondo"; "Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo" (Giovanni 17:14,16).

Dio ti ama!

Antonello Daniele (Cardinale)



COMPORAMENTI DA BAMBINO NEL MATRIMONIO

TESTO BASE: 1 CORINZI 13:11

Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino; ma quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambino.

RACCOMANDIAMO VIVAMENTE DI CONSULTARE SULLA PROPRIA BIBBIA I VERSETTI CITATI

Uno dei grossi problemi che incontrano le coppie nel matrimonio è il comportamento da bambino di uno o entrambi i coniugi. Caratteristica del comportamento da bambini è il vivere in base ai desideri e gli istinti egoistici. Il bambino vuol fare quello che vuole e non quello che è giusto. Il bambino vuole che gli altri si conformino ai suoi desideri e non vogliono conformarsi ai desideri degli altri. Quando questo comportamento entra nel matrimonio i risultati sono disastrosi.

Il testo ci dice che Paolo è cresciuto e ha abbandonato le cose da bambino; cioè è maturato. Non si comporta più in base ai suoi istinti e voleri, ma cristianamente ubbidisce alla legge dell'amore (è questo il contesto da cui il testo è tratto); nel matrimonio questo si traduce in un comportamento che si basa principalmente sull'amore per il coniuge.

a. *Quando ero fanciullo, parlavo da fanciullo, pensavo da fanciullo, ragionavo da fanciullo.*

I comportamenti da fanciullo possono essere:

1. Volere qualcosa a tutti i costi tanto da stare male (1Re 21:1-5)
2. Provare sentimenti per altre donne o uomini e fantasticare o flirtare (2Samuele 11: 2-4)
3. Vantarsi della propria capacità o forza ecc. (Genesi 4:23)
4. Lasciarsi completamente assorbire dai piaceri e dal benessere da dimenticare il proprio dovere (Giudici 16: 16-20)
5. Provare invidia e cercare di basare la proprio vita di coppia su altri modelli (Atti 5:1,2)
6. Stancarsi del proprio coniuge come un bambino si stanca del giocattolo e cadere nella noia (Genesi 27:1, 2, 46)
7. L'ira incontrollabile (cfr 1Samuele 20:30-33)
8. Non volere perdonare e mantenere un comportamento distaccato e il rifiuto di parlare o usare il sesso come ricatto (1Corinzi 7:5). Possiamo aggiungere molte altre cose elencate, per esempio in Colosessi 3:5-10.

Il problema del comportamento fanciullesco è che la persona non riesce a controllare il proprio comportamento perché non riesce a controllare il suo pensiero. Non riesce a razionalizzare le situazioni.

b. *ma quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da fanciullo.*

Per l'uomo normale, maturare vuol dire saper controllare il proprio comportamento in base a sue scelte e non in base ad istinti o desideri. In genere i giovani oggi sono poco maturi (ancora bambini) perché la cultura insegna loro a vivere secondo i piaceri e non i doveri.

Per il cristiano maturare significa scegliere di amare; nel matrimonio l'uomo e la donna devono amarsi come Cristo ama la chiesa *dandosi per lei*. Paolo descrive questo amore nei versetti 4-7 dello stesso capitolo. Questo deve applicarsi in tutti gli aspetti del matrimonio (relazionale, pratico, sessuale, ecc. cfr 1 Corinzi 7:4).

Consigli pratici per chi sa di avere comportamenti bambineschi:

1. Ammetti a te stesso di avere questi problemi (Salmo 32:3,4).
2. Parlane con il Signore (Salmo 32:5)
3. Vedi il problema da un punto di vista razionale e biblico (Salmo 73:16,17; NB: *riflettere, considerare, nel santuario di Dio!*).
4. Parlane col tuo coniuge (Genesi 2:24)
5. Se necessario parlane con il Pastore (Filippesi 4:3)
6. Prendi posizione contro quel problema e determina in cuor tuo a non farti sottomettere (1 Corinzi 6:12).

Fratelli, non siate bambini per senno; siate pur bambini quanto a malizia, ma quanto a senno, siate uomini (e donne) fatti (1 Corinzi 14:20).

Antonio Rozzini (BG)

Scopri l'Evangelo

Cos'è Grazia?

Una parola il cui significato è ben poco conosciuto.

Per interessarsi alle cose

bisogna avere necessità di quelle cose. Ci si rivolge a Dio quando svaniscono le speranze nei propri simili; ma forse si trascura tutta la vita di leggere il messaggio di Dio rivolto alla propria creatura bisognosa.

Ignoranza, disinteresse, pigrizia? Tutte e tre le cose.

Oggi si legge di tutto, si deve essere informati, bisogna camminare a passo con i tempi.

Nel Salmo 90:12 è scritto: *Signore dunque contar bene i nostri giorni, per acquistare un cuore saggio*". Perché? Perché Dio ama la propria creatura, l'uomo decaduto e bisognoso.

"L'uomo è un lupo per l'altro uomo" recita una massima latina; Dio è un Padre amoroso.

Forse ti trovi nel bisogno, ma nessuno ti dà, offre nulla in cambio di niente. Anche nel campo "religioso" vieni caricato di obblighi e di pesi che non puoi portare e ti opprimono senza beneficiarti.

Fermati! Sta passando Gesù. Sta venendo per cercarti. Sta arrivando per salvarti. Affidati a Lui!

Tu non devi fare niente, solo accettare la sua "Grazia", il suo dono che tu non meriti, ma che Egli ti concede ed assicura subito. Subito: *"Siete stati salvati"*, non "sarete", dice la sua Parola in Efesini 2:8. La sicurezza: *"Chi ascolta la mia parola... ha vita eterna"* Giov.5:24.

Non correre più, leggi Efesini 2:8: *Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio*".

Vincenzo Galati (Acquaro)



Noi cristiani evangelici di fede pentecostale

A.D.I.

CREDIAMO ed accettiamo l'intera Bibbia come la ispirata Parola di Dio, unica, infallibile ed autorevole regola della nostra fede e condotta. **CREDIAMO** in un solo Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore e Signore di tutte le cose, e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio, Spirito Santo. **CREDIAMO** che Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo ed assunse la natura umana in seno di Maria Vergine. Vero Dio e vero uomo. **CREDIAMO** nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, nel Suo personale ed imminente ritorno sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo Regno. **CREDIAMO** che l'unico mezzo di purificazione dal peccato è il ravvedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo. **CREDIAMO** che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza. **CREDIAMO** nella liberazione dalla malattia mediante la guarigione divina, secondo le Sacre Scritture, per la preghiera, per la somministrazione dell'unzione dell'olio, per l'imposizione delle mani. **CREDIAMO** al battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno iniziale del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza per l'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo. **CREDIAMO** ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana. **CREDIAMO** ai ministeri del Signore glorificato, quali strumenti di guida, di insegnamento, di elevazione e di servizio nella Comunità Cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica. **CREDIAMO** all'attualità e alla validità delle deliberazioni, riportate in Atti capitolo quindici, del concilio di Gerusalemme. **CREDIAMO** alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti.

CELEBRIAMO il battesimo per immersione, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per coloro che fanno professione della propria fede in Gesù Cristo come loro personale Salvatore. **CELEBRIAMO** la Cena del Signore, sotto le due specie del pane e del vino, rammemorando così la morte di Gesù ed annunziandone il ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le norme dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società.

